

NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Marco Renzi

Programma

Gruppo 1	Gruppo 2	Formatori	Temi
19/04	21/04	Fasan-Renzi	La nuova valutazione: normativa e obiettivi di apprendimento
26/04	04/05	Fasan-Renzi	Valutazione e cambio di paradigma
28/04	07/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
03/05	11/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
10/05	17/05	Renzi	La valutazione efficace nelle strategie didattiche
12/05	26/05	Renzi	La valutazione in pratica - restituzione di lavori cooperativi

La strada per arrivare ai livelli di apprendimento

Le **Linee guida per la didattica digitale integrata (DM 89/2020)** chiariscono che:

Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

G.Fasan

Valutare: un processo complesso

Autonomia

Risorse

Apertura mentale

Stabilità emotiva

Processi cognitivi

Contenuti

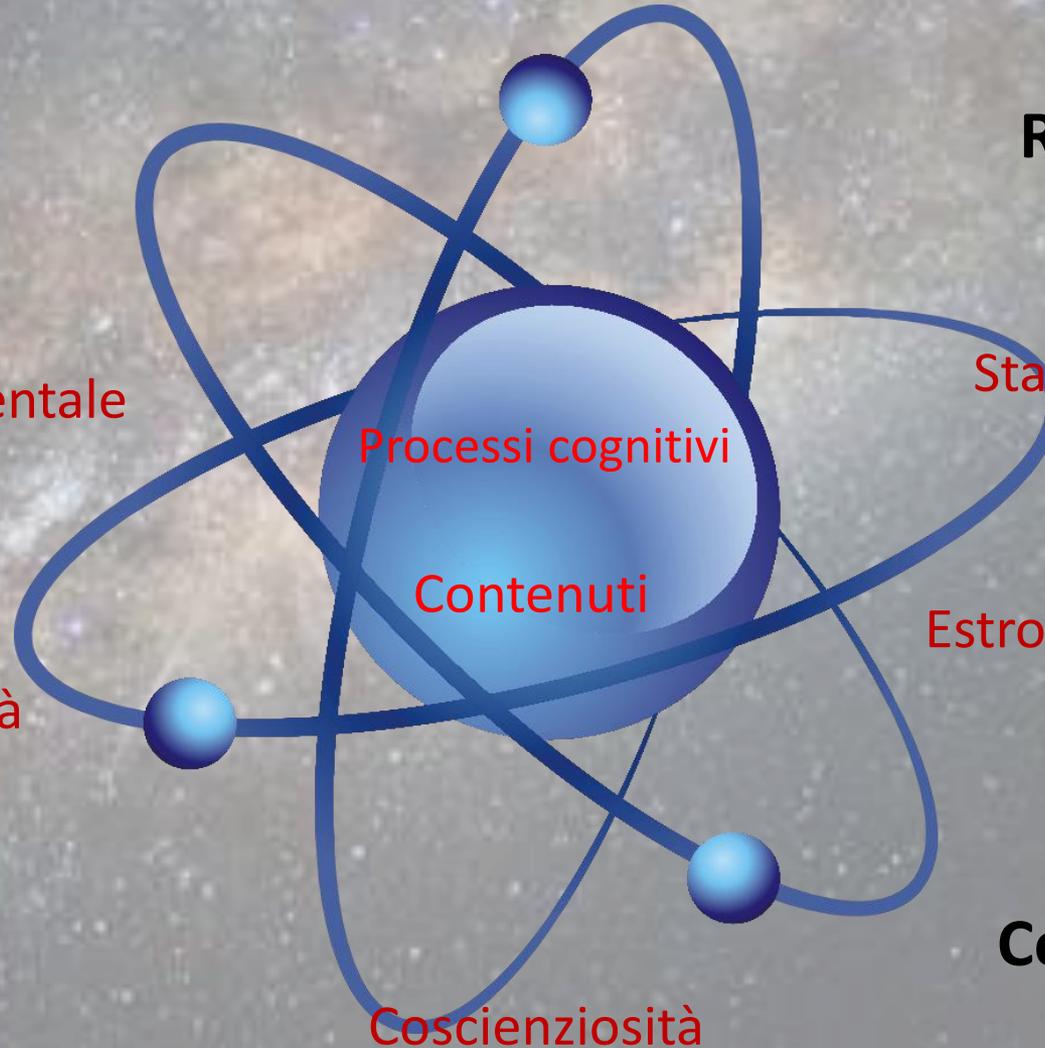
Estroversione

Amicalità

Situazione

Continuità

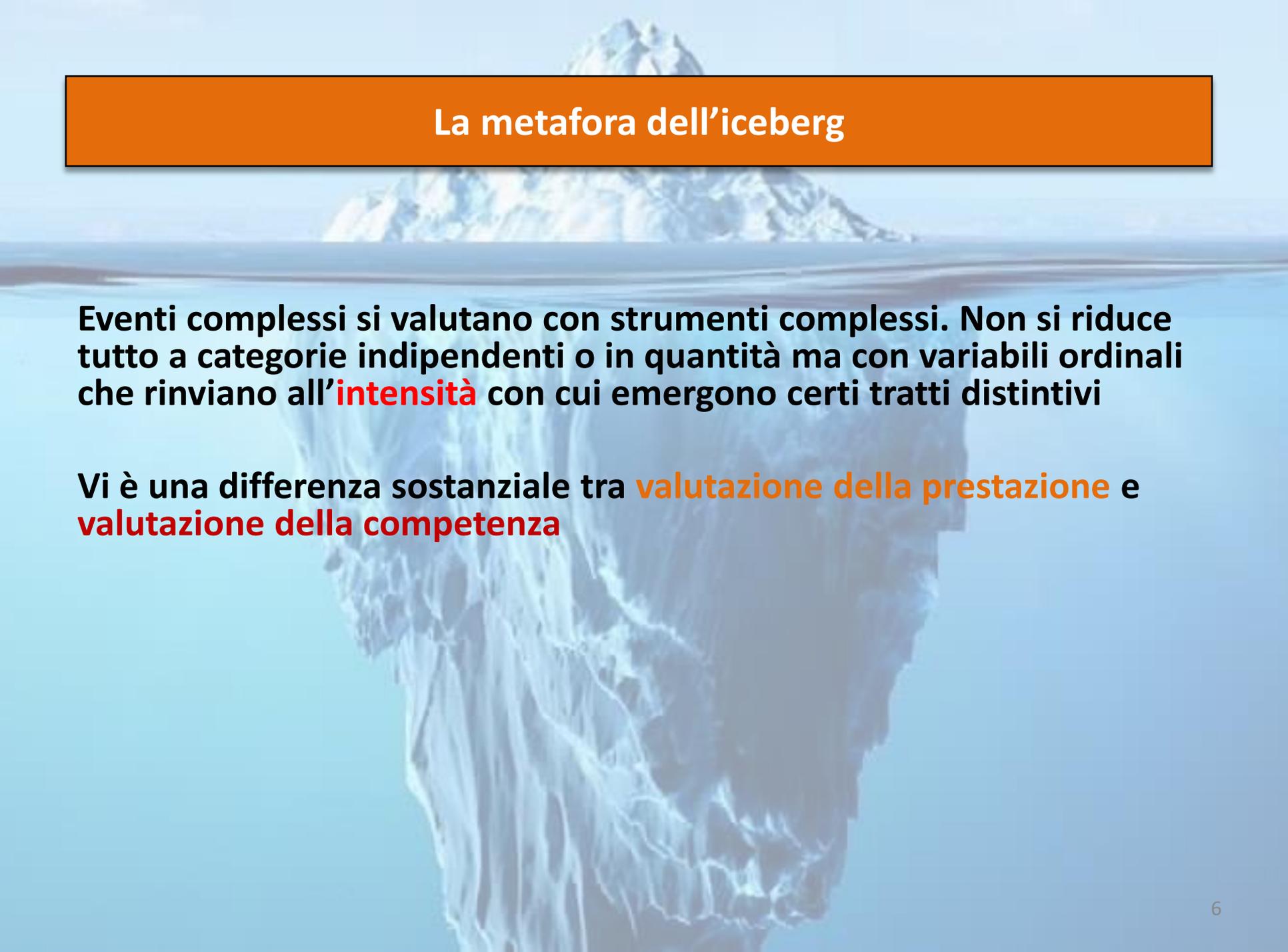
Coscientiosità



Un binomio da tener presente

- **Valutazione sommativa:** verifiche per sondare il possesso di conoscenze, abilità e competenze
- **Valutazione formativa:** sostiene e potenzia il processo di apprendimento dell'alunno
 1. Si concentra sul «processo»
 2. Aiuta l'alunno ad auto-orientarsi
 3. Aiuta l'alunno ad auto-valutarsi

Compiti di realtà, progetti, osservazioni sistematiche

An image of an iceberg floating in the ocean. The tip of the iceberg is visible above the water surface, while the much larger, jagged base is submerged below. The water is a light blue color, and the sky is a pale, hazy blue. The iceberg's surface shows various textures and cracks, suggesting a complex and hidden structure.

La metafora dell'iceberg

Eventi complessi si valutano con strumenti complessi. Non si riduce tutto a categorie indipendenti o in quantità ma con variabili ordinali che rinviano all'**intensità** con cui emergono certi tratti distintivi

Vi è una differenza sostanziale tra **valutazione della prestazione** e **valutazione della competenza**

Rubriche valutative (M.Castoldi)

Componenti della rubrica:

- Livelli per descrivere l'intensità del fenomeno osservato

Struttura olistica:

- Presenza di livelli

Struttura analitica (più particolareggiata):

- Presenza di dimensioni/ambiti o criteri/fattori
- Dimensioni: «Quali aspetti considero nel valutare quel determinato oggetto?»
- Criteri: «In base a cosa posso apprezzare la qualità dell'oggetto considerato?»

Altro dispositivo sono gli indicatori o descrittori: «Quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza della dimensione/criterio di giudizio prescelto/a?»

Prospettiva valutazione per competenze

Interessa lo svolgimento dell'azione, non solo il prodotto

1. Quali aspetti considero nel valutare un determinato apprendimento (quali dimensioni o criteri): **la qualità delle preconoscenze e delle conoscenze; le abilità; il contesto** (noto, non noto)
2. Individuare comportamenti/azioni osservabili (indicatori):
«**Quali evidenze osservabili mi consentono di rilevare il grado di presenza delle dimensioni individuate?**»
3. Descrizione dei **livelli** di valutazione previsti (brevi frasi, per ciascuna dimensione, non per ciascun indicatore)

Per raggiungere i traguardi di competenza: 3 livelli

1. **Insieme delle risorse conoscitive** (conoscenze, saperi, e abilità/saper fare)
2. **Processi che caratterizzano la mobilitazione delle risorse di fronte a un dato compito di realtà (saper agire): interpretazione del compito, processi di azione/strategie operative, autoregolazione**
3. **Relazione del soggetto con se stesso, con gli altri, con il compito, con il contesto** (autostima, collaborazione, determinazione, attenzione alle risorse e ai vincoli)

Obiettivi di apprendimento

Italiano:

- ascolto e parlato
- lettura
- scrittura
- acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo
- elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (III). Idem (V)

Geografia:

- Orientamento
- Linguaggio della geo-graficità
- Paesaggio
- Regione e sistema territoriale (III e V)

Matematica:

- Numeri
- Spazio e figure
- Relazioni, dati, previsioni (III e V)

Musica:

- Utilizzare la voce...eseguire collegialmente... (V)

Inglese e seconda lingua comunitaria:

- Ascolto (competenza orale);
- Parlato (produzione e interazione orale)
- Lettura (comprensione scritta)
- Scrittura (produzione scritta)
- + Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento (V)

Scienze:

- Esplorare e descrivere oggetti e materiali
- Osservare e sperimentare sul campo
- L'uomo, i viventi e l'ambiente
- Oggetti, materiali e trasformazioni
- Osservare e sperimentare sul campo
- L'uomo, i viventi, l'ambiente (III e V)

Tecnologia:

- Vedere e osservare
- Prevedere e immaginare
- Intervenire e trasformare

Storia:

- Uso delle fonti
- Organizzazione delle informazioni
- Strumenti concettuali
- Produzione scritta e orale (III e V)

Arte e immagine:

- Esprimersi e comunicare
- Osservare e leggere immagini
- Comprendere e apprezzare opere d'arte (V)

Ed fisica:

- Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva
- Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
- Salute e benessere, prevenzione, sicurezza (V)

Religione cattolica

Attività alternative alla Religione cattolica

Educazione civica

Operazionalizzazione degli obiettivi (R. Trincherò)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi (general) di apprendimento (dalle Indicazioni nazionali)	Obiettivi specifici di apprendimento (derivati dai precedenti, aggiungendo il riferimento a contenuti)	Obiettivi specifici di apprendimento in forma operativa (derivati dai precedenti, aggiungendo il riferimento ai processi cognitivi)
<p>Esempio: L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.</p>	<p>Esempio: Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe</p>	<p>Esempio: Comprendere le esposizioni dell'insegnante relative ai grandi cambiamenti del Neolitico attraverso l'ascolto, la lettura di testi, la visione di documentari.</p>	<p>Esempio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riformulare (ripetere con parole proprie) quanto esposto dall'insegnante relativamente ai grandi cambiamenti del Neolitico; • Classificare i cambiamenti che gli vengono proposti nelle categorie «Cambiamenti avvenuti nel Paleolitico» e «Cambiamenti avvenuti nel Neolitico»; • Riassumere (estrapolare le idee principali) un testo descrittivo sui cambiamenti avvenuti nel Neolitico; • Trovare similarità e differenze tra diverse descrizioni della vita quotidiana del Neolitico; • Spiegare (ricostruire la catena causale di eventi) il processo che ha portato ai grandi cambiamenti del Neolitico

Dagli Osa in forma operativa alle strategie

Obiettivi specifici di apprendimento in forma operativa (derivati dai precedenti, aggiungendo il riferimento ai processi cognitivi)

Esempio;

- **Riformulare (ripetere con parole proprie) quanto esposto dall'insegnante relativamente ai grandi cambiamenti del Neolitico;**
- **Classificare i cambiamenti che gli vengono proposti nelle categorie «Cambiamenti avvenuti nel Paleolitico» e «Cambiamenti avvenuti nel Neolitico»;**
- **Riassumere (estrapolare le idee principali) un testo descrittivo sui cambiamenti avvenuti nel Neolitico;**
- **Trovare similarità e differenze tra diverse descrizioni della vita quotidiana del Neolitico;**
- **Spiegare (ricostruire la catena causale di eventi) il processo che ha portato ai grandi cambiamenti del Neolitico**

Lezione frontale



Interrogazione/verifica

Dagli Osa in forma operativa alle strategie

Obiettivi specifici di apprendimento in forma operativa (derivati dai precedenti, aggiungendo il riferimento ai processi cognitivi)

Esempio;

- **Riformulare (ripetere con parole proprie) quanto esposto dall'insegnante relativamente ai grandi cambiamenti del Neolitico;**
- **Classificare i cambiamenti che gli vengono proposti nelle categorie «Cambiamenti avvenuti nel Paleolitico» e «Cambiamenti avvenuti nel Neolitico»;**
- **Riassumere (estrapolare le idee principali) un testo descrittivo sui cambiamenti avvenuti nel Neolitico;**
- **Trovare similarità e differenze tra diverse descrizioni della vita quotidiana del Neolitico;**
- **Spiegare (ricostruire la catena causale di eventi) il processo che ha portato ai grandi cambiamenti del Neolitico**

Lezione collaborativa



Jigsaw (o simili)

Dagli Osa in forma operativa alle strategie

Obiettivi specifici di apprendimento in forma operativa (derivati dai precedenti, aggiungendo il riferimento ai processi cognitivi)

Esempio;

- **Riformulare (ripetere con parole proprie) quanto esposto dall'insegnante relativamente ai grandi cambiamenti del Neolitico;**
- **Classificare i cambiamenti che gli vengono proposti nelle categorie «Cambiamenti avvenuti nel Paleolitico» e «Cambiamenti avvenuti nel Neolitico»;**
- **Riassumere (estrapolare le idee principali) un testo descrittivo sui cambiamenti avvenuti nel Neolitico;**
- **Trovare similarità e differenze tra diverse descrizioni della vita quotidiana del Neolitico;**
- **Spiegare (ricostruire la catena causale di eventi) il processo che ha portato ai grandi cambiamenti del Neolitico**

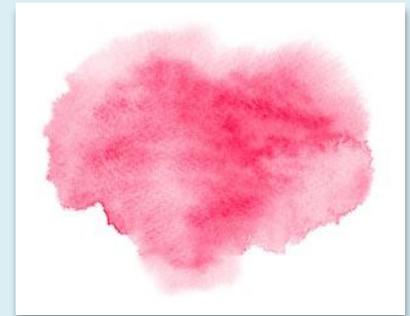
Lezione metacognitiva



Metodo di studio e autoregolazione (come mi vedo: autobiografia)

Cambio di paradigma

1. **Approccio misurativo**
2. **Approccio basato su un apprezzamento qualitativo**



«Se ascolto dimentico, se guardo ricordo, se faccio capisco»

Ricapitoliamo

1. Il **Profilo delle competenze** disegna dove occorre portare gli allievi con gli apprendimenti e lo studio
2. I **traguardi per lo sviluppo** delle competenze rappresentano i riferimenti ineludibili e costituiscono **criteri per la valutazione delle competenze**
3. Gli **obiettivi di apprendimento** individuano campi del sapere, conoscenze e abilità
4. Gli obiettivi sono organizzati in **nuclei tematici** in relazione a periodi didattici lunghi
5. Il Collegio, o sue articolazioni, redige il curriculum
6. Il lavoro del Collegio definisce obiettivi e mezzi per raggiungerli (**azioni didattiche**)
7. Per controllare il raggiungimento degli obiettivi si costruiscono **prove e criteri di valutazione**

OM 172

- **Avanzato**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

**Progettazione e processi di valutazione: processo metacognitivo
individualizzazione e
personalizzazione**

Prima dei livelli, le dimensioni

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando **non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente**;
- b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che **è già stata presentata dal docente** come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, **introdotta per la prima volta** in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa **risorse appositamente predisposte dal docente** per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse **reperate spontaneamente** nel contesto di apprendimento o precedentemente **acquisite in contesti informali e formali**;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità **quando un apprendimento è messo in atto più volte** o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Strumento (semplificato) per il monitoraggio degli apprendimenti

Livelli	Situazione proposta		Risorse utilizzate		Autonomia			Continuità	
	Nota	Non nota	Fornite dall'insegnante	Reperate autonomamente	Completa	parziale	Assente	Totale	Parziale
Avanzato									
Intermedio									
Base									
In via di prima acquisizione									

Esempio di processo valutativo

Il bambino elabora un compito



Osservo secondo quattro angolature:

- Autonomia
- Tipologia della situazione
- Risorse mobilitate
- Continuità

Individuo il livello



Costruisco il giudizio descrittivo

Scheda di valutazione base

MATEMATICA	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)
<ul style="list-style-type: none">▪ Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.▪ Argomentare il procedimento seguito per risolvere problemi.	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none">▪ Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta.▪ Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.	INTERMEDIO
<ul style="list-style-type: none">▪ Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi usuali.	BASE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

Scheda di valutazione base

ITALIANO	
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)
<ul style="list-style-type: none"> Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola. 	AVANZATO
<ul style="list-style-type: none"> Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe. Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta. Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni. 	BASE
<ul style="list-style-type: none"> Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti e connessi con situazioni quotidiane. Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta. 	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

Modello A2

A2. Esempio di giudizio descrittivo mediante rappresentazione tabellare (con esplicitazione della definizione dei livelli).

SCIENZE		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
<p><i>Osservare e sperimentare sul campo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo. 	INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<p><i>Esplorare e descrivere oggetti e materiali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare, attraverso l'interazione diretta, la struttura di oggetti semplici, analizzarne qualità e proprietà, descriverli nella loro unitarietà e nelle loro parti, scomporli e ricomporli, riconoscerne funzioni e modi d'uso. ▪ Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà. 	BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

Modello A3

A3. Esempio di giudizio descrittivo articolato.

STORIA		
OBIETTIVI OGGETTO DI VALUTAZIONE DEL PERIODO DIDATTICO	LIVELLO RAGGIUNTO (1)	GIUDIZIO DESCRITTIVO
<p><i>Uso delle fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Individuare le tracce e usarle come fonti per produrre conoscenze sul proprio passato della generazione degli adulti e della comunità di appartenenza. <p><i>Organizzazione delle informazioni</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere relazioni di successione e di contemporaneità, durate, periodi, cicli temporali, mutamenti, in fenomeni ed esperienze vissute e narrate. 	AVANZATO	<p>L'alunna ricostruisce conoscenze sul proprio passato cercando e integrando numerose fonti (fotografie, documenti, oggetti, testimonianze), condivide con il gruppo dei pari episodi della sua infanzia ricchi di particolari.</p> <p>Nei suoi racconti e in quelli dei suoi compagni individua le relazioni di successione e contemporaneità.</p> <p>Segue e interviene nelle discussioni in modo pertinente per porre o rispondere a semplici domande sulle letture e sui racconti del periodo storico presentato.</p>
<p><i>Strumenti concettuali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto e la lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti, biografie di grandi del passato. 	INTERMEDIO	

(1) Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione

Parole per sapere e parole per saper fare col sapere

Riconoscere
Riprodurre
Scegliere
Rispondere



Inventare
Ricerca
Applicare
Rielaborare

Compiti autentici come strumenti di verifica



«Problemi complessi e aperti posti agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa» (Glatthorn 1999)

Le critiche alla valutazione tradizionale

- La valutazione tradizionale **guarda al passato**, cioè a ciò che ha appreso, e **non è proattiva**, cioè in grado di orientare l'alunno verso il miglioramento dell'apprendimento
- La valutazione tradizionale **si basa su fattori estrinseci** di motivazione piuttosto che su fattori intrinseci (piacere di apprendere, curiosità, ecc.)
- Ciò che si valuta appare «inerte», avulso, cioè **scarsamente trasferibile in contesti di vita reale**
- **Non centra l'attenzione su ciò che lo studente sa fare con ciò che sa**

Compiti autentici

Cosa sono?

Come funzionano?

Perché funzionano?

Compiti autentici

- Compiti autentici estesi (più traguardi)
- Compiti autentici focalizzati (un traguardo privilegiato)

- Compiti autentici disciplinari
- Compiti autentici trasversali

Compiti autentici

I compiti autentici si comportano come dispositivi «ponte» tra apprendimenti scolastici e mondo reale

Verifiche per tutti i gusti

**STIMOLO APERTO
RISPOSTA APERTA**

Prove non strutturate:

Temi

Relazioni su esperienze

Produzioni creative

**Interrogazioni/colloqui a bassa
strutturazione**

**STIMOLO CHIUSO
RISPOSTA APERTA**

Prove semi-strutturate:

Saggi brevi

**Produzioni scritte con schemi o
domande guida**

**Serie di domande a risposta aperta
breve**

Interrogazioni/colloqui strutturali

**STIMOLO CHIUSO
RISPOSTA CHIUSA**

Prove strutturate:

Vero-Falso

Corrispondenza (matching)

Completamenti (cloze)

Scelta multipla

Risposta aperta univoca

**STIMOLO APERTO
RISPOSTA CHIUSA**

Pseudo prove:

**All'alunno viene chiesto se
concorda o meno con
l'affermazione fatta dall'insegnante**

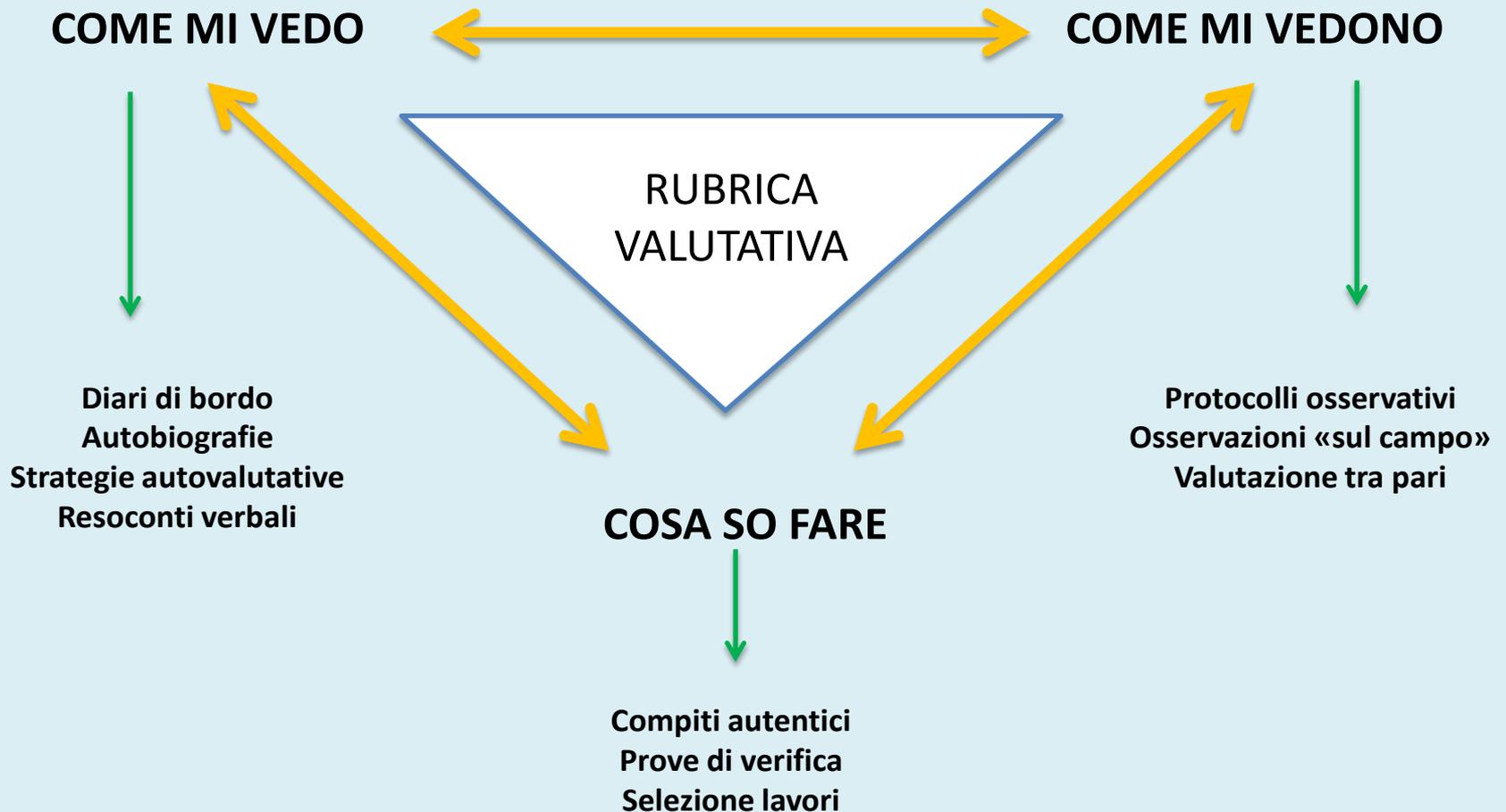
Per osservare la competenza (M.Castoldi)

Dimensione soggettiva (come mi vedo in rapporto alla competenza che mi viene richiesta?)

Dimensione intersoggettiva (come mi vedono gli altri)

Dimensione oggettiva (cosa so fare)

Per osservare la competenza (M.Castoldi)



Valutare «per» l'apprendimento con i compiti autentici

- Accertare il livello di competenza dell'alunno per poterlo valutare e certificare secondo le disposizioni vigenti
- Promuovere e consolidare l'apprendimento con la prospettiva trifocale

Due modelli un tantino diversi

Valutazione tradizionale	Valutazione per competenze
Giudizio di fine anno come una sintesi aritmetica delle prestazioni	Mette in luce i processi cognitivi, metacognitivi, affettivi, relazionali
Valutazione delle discipline e del comportamento scollegate	Il comportamento è parte integrante del processo valutativo
Quantificazione della valutazione con sistemi di calcolo che promuovono percentuali e calcolatori	L'essenza della valutazione con criteri chiari e definiti che non si limitano a descrivere cosa c'è ma anche come viene utilizzato quello che c'è
Setting asettico delle prove e delle verifiche	Prove articolate con risorse e contesto
Valuta unicamente le prove dell'alunno	Tiene in considerazione la regia pedagogica dentro la quale si sviluppa l'apprendimento

Due logiche

- Logica di controllo (produttività dell'azione educativa, privilegia gli interlocutori esterni; rendicontazione sociale)
- Logica di sviluppo (privilegia gli interlocutori interni: studente, docenti, genitori)

Dalla parte dell'alunno

**Verifiche e
interrogazioni**

Sensazioni interne

**Feedback
(informativo,
tempestivo,
continuo, articolato)**



Informazioni in ambito
familiare

Percezione esterna in
classe

DOMANDE

- L'insegnante ha trattato, negli incontri precedenti, il clima e gli agenti che lo influenzano. Adesso vuole indurre gli alunni a una comprensione più approfondita. Interviene con domande del tipo: "Quali effetti si hanno sul clima se aumentano le abitazioni e si riduce la superficie occupata dalle piante?".



DOMANDE

- ❑ **Agli alunni è stato assegnato un problema di geometria. E' stato chiesto loro di disegnare il grafo della risoluzione. Appena finito il lavoro l'insegnante dice: (rivolgendosi a tutti) "Bravi, avete finito tutti. Consegnatemi i quaderni e, nel frattempo, prendete il libro".**



DOMANDE

- **Agli alunni è stato assegnato un problema di geometria. E' stato chiesto loro di disegnare il grafo della risoluzione. Appena finito il lavoro l'insegnante dice: (rivolgendosi a tutti) "Controlliamo subito il lavoro. Cominciamo dalla raccolta dei dati: quante caselle avete disegnato? Quale operatore avete utilizzato?"**



DOMANDE

- ❑ L'insegnante ha assegnato a tutta la classe degli esercizi individuali. Luca è un alunno con particolari difficoltà di apprendimento. Dopo qualche istante manifesta, a suo modo, di non riuscire a fare il compito assegnato. L'insegnante si colloca con calma accanto a Luca, gli sorride e lo guida passo passo, sino alla soluzione dell'esercizio.



DOMANDE

- ❑ L'insegnante ha assegnato a tutta la classe degli esercizi individuali. Luca è un alunno con particolari difficoltà di apprendimento. Dopo qualche istante manifesta, a suo modo, di non riuscire a fare il compito assegnato. L'insegnante si sofferma vicino Luca, gli sorride, gli dà un suggerimento e poi torna a spostarsi tra i banchi.



DOMANDE

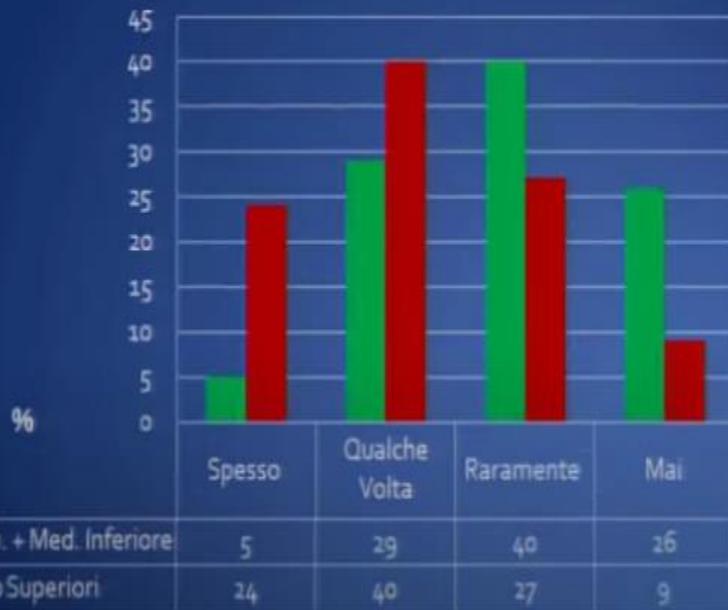
- L'insegnante ha assegnato a tutta la classe degli esercizi individuali. Luca è un alunno con particolari difficoltà di apprendimento. Dopo qualche istante manifesta, a suo modo, di non riuscire a fare il compito assegnato. Vede che Luca non va oltre e gli dice: "Non preoccuparti, dai, hai fatto del tuo meglio".



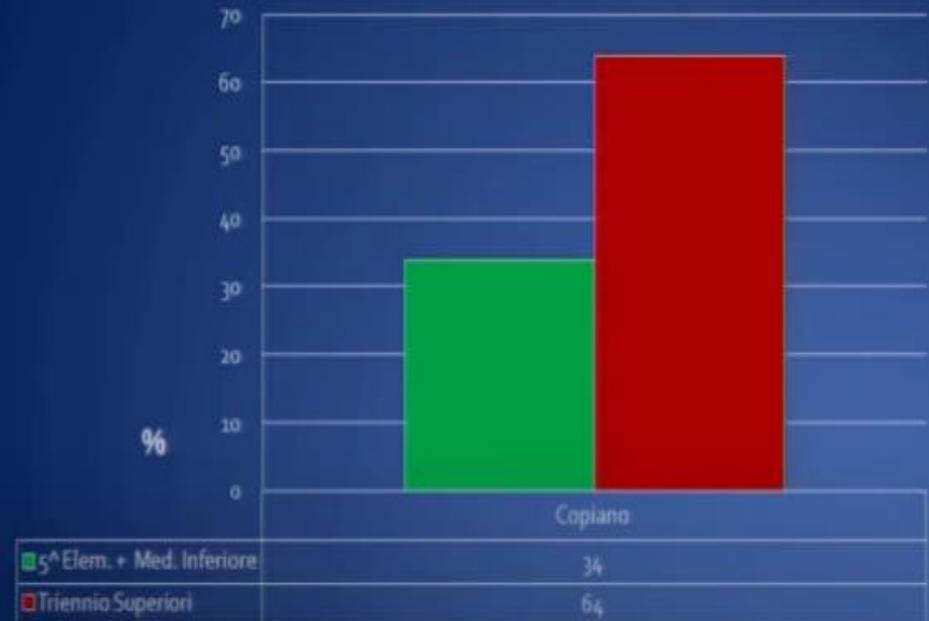
A proposito di copiatore: l'arte di arrangiarsi

Si copia!

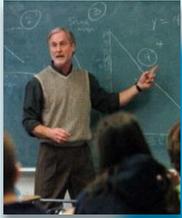
La frequenza del copiare



Quanti copiano?



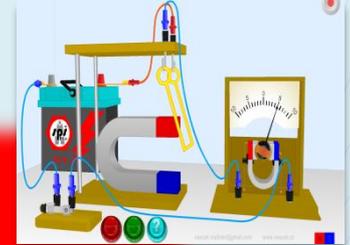
M. Dei



Strategia classica



**Strategia
comportamentale**



Strategia simulativa

Strategia collaborativa



Strategia esplorativa



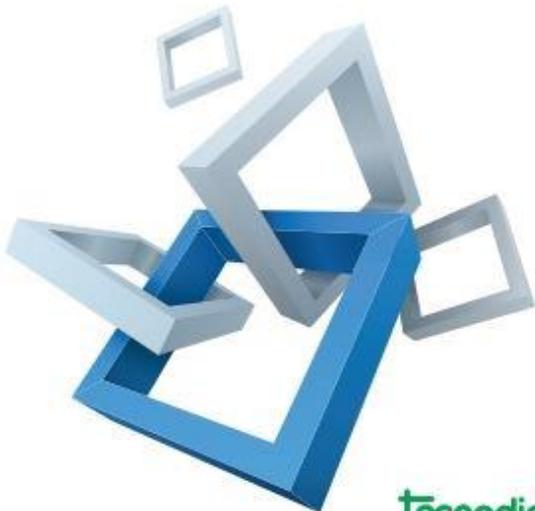
**Strategia
metacognitiva**



Marco Renzi

RIFLESSI DI SCUOLA

Guida per insegnanti efficaci
con griglia per osservare e osservarsi



tecnodid
EDITRICE

Grazie per l'attenzione!

r.maestro67@gmail.com